

# L'AGRONOMO E IL FORESTALE

Bimestrale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna - agosto 2010, n. 3, Anno XV

## SOMMARIO

|   |         |
|---|---------|
| ◆ LEGISLAZIONE E DIRITTO .....              | pag. 1  |
| ◆ GIURISPRUDENZA .....                      | pag. 3  |
| ◆ CEREALI .....                             | pag. 4  |
| ◆ EDIFICI: VERIFICA TECNICA E MERCATO ..... | pag. 5  |
| ◆ ZOOTECNIA .....                           | pag. 6  |
| ◆ NOTIZIE DALLA FAO .....                   | pag. 7  |
| ◆ ALMANACCO DELLA SCIENZA .....             | pag. 9  |
| ◆ VARIE .....                               | pag. 10 |

## LEGISLAZIONE E DIRITTO

A cura di Gabriele Testa

### CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

Dal **primo luglio 2008** sono entrate in vigore le disposizioni contenute nell'Atto di Indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione degli edifici (D.A.L. 156/08). L'atto dà attuazione alla direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e alla direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia.

**I requisiti minimi di efficienza energetica degli edifici.** L'atto, deliberato dall'Assemblea legislativa, fissa in particolare i requisiti minimi di rendimento energetico degli edifici, prevedendo una loro applicazione integrale nel caso di edifici di nuova costruzione o di ristrutturazione integrale di edifici di superficie superiore a 1000 metri quadri. E' invece prevista un'applicazione limitata al rispetto di specifici parametri e livelli prestazionali nel caso di ristrutturazioni parziali, manutenzione straordinaria dell'involucro edilizio, recupero di sottotetti, nuova installazione o ristrutturazione di impianti termici. Il rispetto dei requisiti minimi di efficienza energetica è obbligatorio per gli interventi il cui titolo abilitati-

vo sia stato richiesto dopo il 1° luglio 2008. La delibera dell'Assemblea, in sintonia con quanto previsto dal Piano energetico regionale, rafforza i requisiti prestazionali relativi agli edifici fissati dal legislatore nazionale, in particolare per quello che riguarda il **comportamento energetico degli edifici in regime estivo** e il ruolo delle **fonti rinnovabili** per la copertura dei consumi di energia primaria. Alcuni Allegati tecnici dell'Atto sono stati modificati con Delibera di Giunta Regionale n. 1390 del 21 settembre 2009 "Modifica agli allegati tecnici della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008".

**La certificazione energetica.** Dal primo luglio 2008 è divenuta obbligatoria la certificazione energetica degli edifici di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazione integrale. E' inoltre obbligatoria la certificazione degli immobili oggetto di compravendita. Dal primo luglio 2009 tale obbligo è esteso anche alle singole unità immobiliari soggette a trasferimento a titolo oneroso, mentre dal primo luglio 2010 lo sarà anche alle unità immobiliari soggette a

locazione. Anche in relazione all'emanazione di provvedimenti nazionali in materia di certificazione energetica (DM 26 giugno 2009) si ricorda che, nella nostra Regione, la procedura di certificazione energetica rimane regolata dalla DAL 156/08 (punto 5 e relativi allegati 5, 6, 7 e 8). Pertanto, gli unici attestati di certificazione energetica validi ai sensi della disciplina regionale sono quelli registrati nel relativo sistema informatizzato attivato dalla Regione. Le autodichiarazioni rese ai sensi dell'art. 9 dell'Allegato A del DM 26 giugno 2009 non possono essere utilizzate in sostituzione degli Attestati di certificazione energetica nei casi previsti al punto 5 della citata DAL 156/08. Il sistema di certificazione energetica della Regione Emilia-Romagna è divenuto operativo con l'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1050 del 7 luglio 2008: con essa, si è istituito presso il Servizio Politiche Energetiche della Regione l'Organismo di Accreditamento dei soggetti certificatori (ai sensi dell'art. 6 della D.A.L. n. 156/08), e si è definita la procedura per l'avvio del processo di accreditamento degli operatori (singoli tecnici o società) interessati a svolgere tale attività. Il processo di accreditamento prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- invio della domanda di accreditamento da parte del soggetto interessato;
- verifica della ammissibilità da parte dell'Organismo di Accreditamento, in base ai requisiti previsti dall'art. 7 della D.A.L. n. 156/08 ed alla relativa documentazione inviata;
- registrazione dei soggetti accreditati in un elenco ufficiale, il cui accesso sarà reso disponibile a tutti i cittadini.

Il 21 luglio è stata resa operativa la procedura che consente ai soggetti interessati l'invio della domanda di accreditamento: per consentire la massima efficienza del sistema, è previsto che essa venga presentata via internet, mediante la compilazione del relativo *form*, facendo poi seguire l'invio dei diversi documenti richiesti a supporto delle dichiarazioni rese. Per poter svolgere il ruolo di soggetto certificatore è necessario essere in possesso dei requisiti previsti al punto 7.1 della D.A.L. 156/08. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1754 del 28 ottobre 2008 sono stati altresì definiti i criteri per la realizzazione dei corsi di formazione per "certificatore energetico", ormai diffusi sull'intero territorio regionale: i corsi riconosciuti sono consultabili nell'elenco disponibile nell'apposita sezione del sito. E' possibile inviare la domanda di accreditamento accedendo alla procedura telematica per l'accREDITAMENTO dei certificatori energetici. Una volta terminato l'iter di accreditamento, i riferimenti ai

soggetti certificatori accreditati vengono inseriti in una apposita lista: oltre ai riferimenti di base, ogni soggetto può selezionare le informazioni da rendere pubbliche, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy. Per conoscere il certificatore energetico più vicino è possibile consultare la lista dei soggetti accreditati per la certificazione energetica degli edifici dalla Regione Emilia Romagna. (Fonte RER). Dando attuazione agli obblighi di trasmissione degli attestati emessi previsti al punto 5.11 della D.A.L. 156/08, è stato istituito un apposito sistema di registrazione telematica. L'avvenuta registrazione ai sensi di legge è attestata dal codice univoco di identificazione rilasciato dal sistema al termine delle operazioni di registrazione. Il sistema di registrazione degli attestati emessi basa il suo funzionamento su di un apposito software ("Sistema certificazione energetica degli edifici - S.A.C.E), reso accessibile in area riservata mediante l'utilizzo di apposite credenziali. Tutti i Soggetti Certificatori registrati riceveranno una mail con le istruzioni che è necessario seguire per completare l'iter di accreditamento e ottenere le credenziali di accesso all'area riservata del sistema telematico di gestione dei certificati (Fonte RER).

## **NUOVA DIRETTIVA EUROPEA SUL RISPARMIO ENERGETICO IN EDILIZIA** **In vigore da venerdì 9 luglio 2010**

Le principali novità riguardano:

- Evoluzione delle direttive sulla prestazione energetica (Introduzione, comma 1 – stralcio) “La direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia, è stata modificata. Essa deve essere sottoposta a modifiche sostanziali ed è quindi opportuno provvedere, per motivi di chiarezza, alla sua rifusione” (con la direttiva 2010/31/UE, ndr).

- Risparmio energetico in edilizia inattuato (Introduzione, comma 7 – stralcio) “È necessario predisporre interventi più concreti al fine di realizzare il grande potenziale di risparmio energetico nell'edilizia, tuttora inattuato, e di ridurre l'ampio divario tra i risultati dei diversi Stati membri in questo settore.”

- Nuovi limiti in un'ottica costi/benefici (Art.4 – stralcio) “Gli Stati membri non sono tenuti a fissare requisiti minimi di prestazione energetica che non siano efficaci sotto il profilo dei costi rispetto al ciclo di vita economico stimato.”

- Edifici a energia quasi zero (Artt. 9 e 2 – stralcio) “Gli Stati membri provvedono affinché: a. entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costru-

zione siano edifici a energia quasi zero; b. a partire dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi siano edifici a energia quasi zero". Con edificio a energia quasi zero si intende "un edificio ad altissima prestazione energetica, determinata secondo l'allegato I (ovvero tenendo conto dei consumi legati al riscaldamento, rinfrescamenti, ventilazione, illuminazione, produzione ACS, ndr). Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze."

- Certificazione energetica: indipendente e soggetta a controlli (Artt. 17 e 18 e Allegato II – stralcio) "Gli Stati membri garantiscono che la certificazione della prestazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria siano effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati e/o accreditati, operanti in qualità di lavoratori autonomi o come dipendenti di enti pubblici o di imprese private." "Gli Stati membri provvedono affinché siano istituiti sistemi di controllo indipendenti in conformità dell'allegato II per gli attestati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria."

(Fonte Anit)

## IL DIRITTO DI SUPERFICIE

Il **diritto di superficie** è un diritto reale minore di godimento disciplinato dall'articolo 952 e seguenti del Codice Civile, che consiste nell'edificare e mantenere una costruzione al di sopra (o al di sotto) di un fondo di proprietà altrui. La costituzione di questo diritto vale a sospendere il principio di accessione. Allo stesso modo si può alienare la proprietà della costruzione già esistente separatamente dalla proprietà del fondo, vendendo il solo diritto di superficie. Se non specificato dal contratto, il diritto si intende concesso a tempo indeterminato. In caso di cessione a tempo determinato, una volta scaduto il termine, il diritto di superficie si estingue e riprende vigore il principio di accessione, con la conseguenza dell'acquisto della proprietà della costruzione da parte del proprietario del suolo (la cosiddetta *elasticità del dominio*). Per la costruzione di edifici in diritto temporaneo di superficie, il proprietario ha la possibilità di riscattare i diritti di superficie ed ottenere il pieno godimento della proprietà del bene, pagando al proprietario del terreno per la cessione dei relativi diritti di superficie. Diversamente, il diritto di superficie è prevalente rispetto ai diritti di proprietà di quanto costruitovi sopra. Il proprietario

del terreno ha il diritto di chiedere la corresponsione di un canone, così come di disporre una diversa destinazione d'uso del terreno, che potrebbe comportare la demolizione di quanto costruito al di sopra di esso. Il diritto di mantenere una costruzione (non quello di edificare) è suscettibile di usucapione: costruita la casa, opera il principio di accessione, ma l'usucapione opera in forza del possesso ventennale della costruzione accompagnato da atti di riconoscimento dell'altruità del fondo (altrimenti si avrebbe usucapione della proprietà del fondo). Nei condomini accade che i condomini siano comproprietari dell'area su cui insiste l'edificio ed abbiano, individualmente, diritto di superficie sulla stessa in relazione alle loro porzioni di proprietà solitaria. È anche possibile che il diritto di superficie riguardi la sopraelevazione di un preesistente edificio. Se la costruzione perisce, il superficiario avrà diritto di ricostruire, ma dal momento del perimento della costruzione comincerà a decorrere il termine ventennale di prescrizione. Nel codice civile in vigore non è più consentito, come per il codice civile del 1865, il diritto di superficie per le piantagioni.

## GIURISPRUDENZA

### **I Dottori Agronomi e Dottori Forestali hanno la competenza ad assumere incarichi comunali per le autorizzazioni paesaggistiche.**

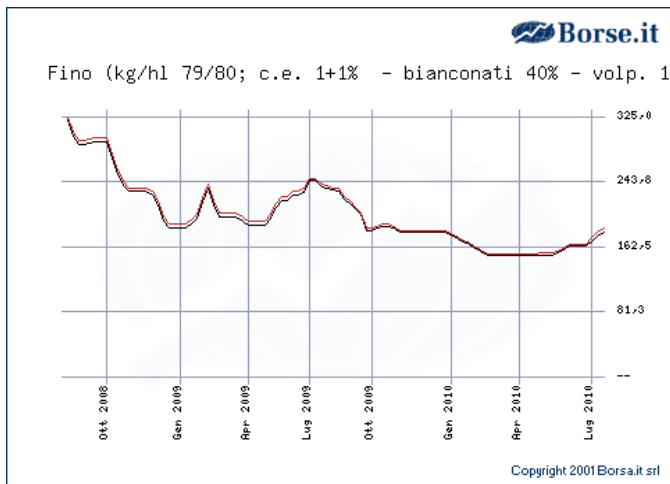
Non solo quindi, ingegneri e architetti, ma anche i Dottori Agronomi e Dottori Forestali hanno la competenza ad assumere incarichi comunali per le autorizzazioni paesaggistiche, lo ha chiarito il Tar del Lazio, nei giorni scorsi, esaminando il ricorso presentato dalla Federazione Regionale dei dottori agronomi e dottori forestali contrario alla legittimità della Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 886/2008 che assegnava ai soli ingegneri ed architetti, anche con laurea triennale, la competenza ad assumere incarichi comunali per le autorizzazioni paesaggistiche. Si tratta di una precisazione quanto mai opportuna, che fa chiarezza sulle competenze in ambito paesaggistico, dove la professionalità e specificità dei dottori agronomi e forestali non deve essere messa in dubbio". Fra le competenze di Agronomi e Forestali rientrano fra l'altro anche la pianificazione territoriale, la progettazione sul territorio aperto, la gestione del territorio rurale e delle foreste, la gestione delle risorse idriche e lo studio del clima. Non ultimo, i Dottori Agronomi e Forestali sono competenti in tutte quelle tematiche che riguardano la sicurezza ambientale e la difesa delle piante.

# CEREALI

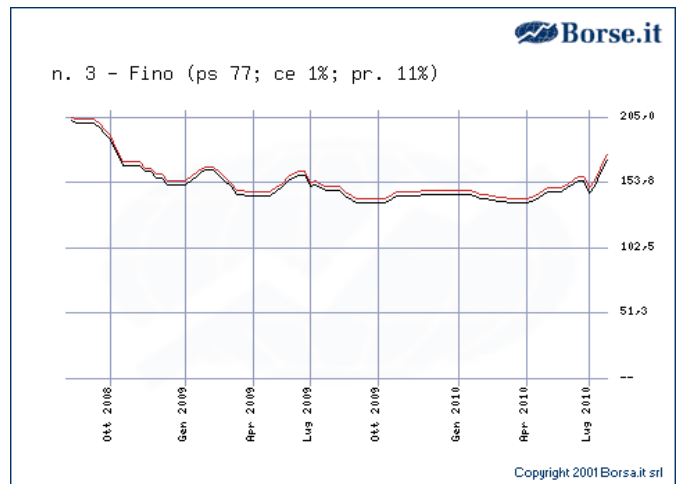
a cura di Andrea Villani

## MEDIE MENSILI DEI PREZZI LUGLIO 2009/29 LUGLIO 2010 (€/tonn)

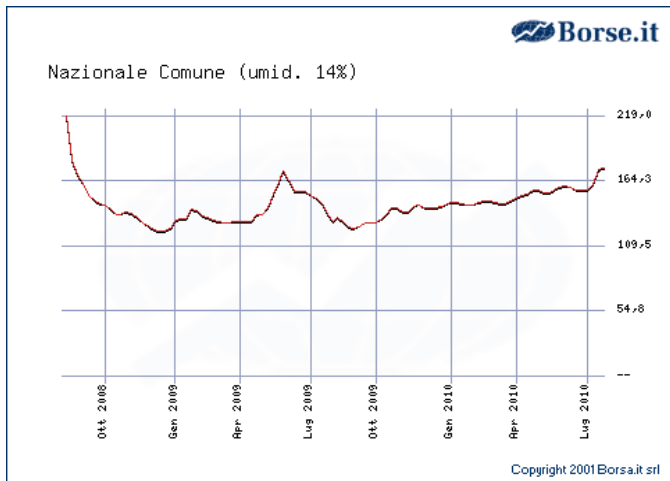
|                       | Frumento Duro<br>Nord Fino | Frumento Tenero<br>n. 3 - Fino | Mais Ibrido<br>Nazionale Comune | Orzo nazionale          |
|-----------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------------------|-------------------------|
| <b>Luglio 2009</b>    | 242,50                     | 150,50                         | 141,70                          | (kg/hl 62/63) 129,40    |
| <b>Marzo 2010</b>     | 152,00                     | 139,75                         | 145,13                          | (kg/hl 63/64) 131,25    |
| <b>29 Luglio 2010</b> | 185 - 190                  | 176 - 180                      | 174 - 175                       | (kg/hl 63/64) 158 - 161 |



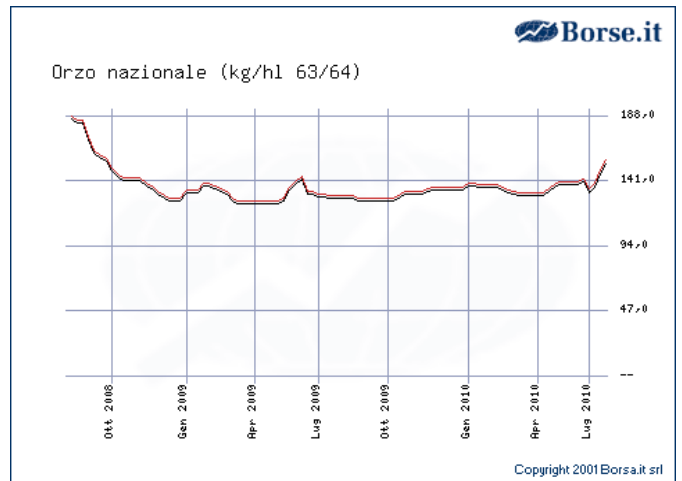
Andamento dei prezzi del **Frumento Duro Nord Fino** alla Borsa Merci di Bologna ottobre 2008 – luglio 2010



Andamento dei prezzi del **Frumento Tenero N. 3 Fino** alla Borsa Merci di Bologna ottobre 2008 – luglio 2010

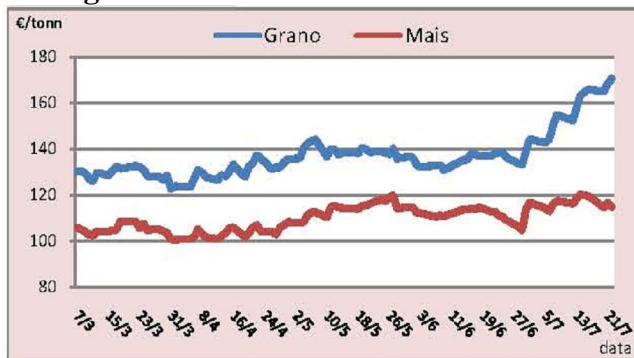


Andamento dei prezzi del **Mais ibrido nazionale comune** alla Borsa Merci di Bologna ottobre 2008 – luglio 2010



Andamento dei prezzi del **Orzo nazionale (kg/hl 63/64)** alla Borsa Merci di Bologna ottobre 2008 – luglio 2010

## Chicago



## EDIFICI PRODUTTIVI, I PIÙ PENALIZZATI DALLA CRISI



Nei giorni scorsi si è riunita la Commissione che presso l'Agenzia del Territorio verifica l'aggiornamento dell'Osservatorio provinciale sul Mercato Immobiliare

(OMI), per un confronto sull'andamento del settore vendite nel semestre scorso. I tecnici dell'Agenzia hanno preso in esame circa 200 atti notarili di compra-vendita le cui risultanze sono state frutto di dibattito con i rappresentanti delle categorie professionali presenti (costruttori, immobilari, ingegneri, architetti, agronomi, geometri e periti industriali). Ne emerge un quadro ancora negativo per il comparto edile: compravendite del residenziale in netto calo rispetto ad un anno fa, e una contrazione dei valori realizzati intorno al -4%, rispetto al semestre precedente. Le unità residenziali usate di taglio medio (80-90 mq) secondo la Fiap risultano quelle più penalizzate; si allungano i tempi di vendita che possono superare l'anno. Certo sulla staticità della domanda influiscono vari fattori:

- la crescente rigidità del sistema bancario che risultano sempre più esigenti nelle garanzie a fronte della concessione di mutui;
- una domanda che per attuarsi, attende quanto meno la sicurezza di poter realizzare dall'investimento immobiliare il costo attuale;
- una quantità imponente di unità nuove invendute, che deprime i valori immobiliari.

Il segmento che registra la peggiore performance è però quello degli edifici a destinazione commerciale e produttiva: questo mercato è fermo nell'ultimo semestre, se si esclude qualche rara permuta tra operatori edili. Contestualmente, le imprese lamentano il permanere di un alto livello per i costi dei materiali di costruzione, soprattutto a causa delle norme di certificazione rigide cui soggiacciono. Non emergono segnali di ripresa per il comparto edilizio; secondo la scienza delle valutazioni, i cicli storici del mercato immobiliare durano in media otto anni, comprensivi di fasi ascendenti e discendenti. Il ciclo di crescita del boom immobiliare italiano ha registrato il segno più per almeno un decennio, a partire dal biennio 1997-98: inevitabile che ora si assista ad una fase di "assestamento" di adeguate proporzioni.

**Alessandra Furlani**

## L'AGROALIMENTARE IN EDICOLA

### CORPO 8, LE MOZZARELLE BLU SCONFIGGONO VACCA PAZZA

Cosa hanno scritto quotidiani e periodici sui temi dell'agroalimentare dal 21 al 27 luglio



*Corpo 8 è la dimensione del carattere di stampa più frequente nei quotidiani*

C'è stato il timore di una nuova psicosi da vacca pazza dopo la scoperta di un caso di Creutzfeldt Jakob in Toscana. I giornali si sono buttati a capofitto sulla notizia, a iniziare da "Repubblica" del 22 luglio che strillava "mucca pazza torna a far paura".

Stessi toni allarmistici anche su "Il Secolo XIX" secondo il quale è un ritorno dell'incubo mucca pazza. Nessuno che si ricordi del grande bluff che fu l'allarme di 10 anni fa. O dell'inutile corsa ai vaccini contro l'influenza dei polli. Ma forse i polli non erano quelli con ali e piume... Per fortuna, si fa per dire, è spuntata un'altra mozzarella blu, questa volta italiana, e i giornali si sono dimenticati di vacca pazza. Si sa, un allarme alimentare scaccia l'altro (dai giornali) e così è stato per "La Stampa" del 23 luglio, per "Il Giornale" del giorno seguente e poi per "Il Resto del Carlino" del 25 luglio che alle mozzarelle blu hanno dedicato grande attenzione. E si continua il 27 luglio con "Repubblica" che informa dell'apertura da parte della Procura di un fascicolo sulle mozzarelle blu.

#### **Agricoltori in piazza**

Per fortuna questa attenzione agli scandali alimentari non ha fatto dimenticare le proteste degli agricoltori che in questi giorni hanno movimentato alcune piazze italiane. Se ne parla su "Italia Oggi" del 21

luglio e poi su “La Gazzetta del Mezzogiorno” che racconta la “rabbia verde” che agita i campi. Sulle pagine de “Il Sole 24 Ore” del 25 luglio si discute delle motivazioni della protesta e dell'occasione persa dalle Organizzazioni Professionali per una manifestazione unitaria, che sarebbe stata più incisiva. “Il Corriere del Giorno” del 26 luglio punta l'indice contro la politica che si è dimenticata dell'agricoltura e che costringe gli agricoltori alla protesta. E si continua il 27 luglio sulle colonne di “Repubblica” che danno un'anticipazione della manifestazione organizzata da Confagricoltura da Napoli a Roma.

### **Caldo e grandine**

A complicare i problemi dell'agricoltura ci si mette anche il clima. Prima il gran caldo che mette in crisi numerose colture, e in particolare quelle di meloni, come si legge su “Libero” del 25 luglio. A rischio per il troppo caldo anche l'annata vinicola, stando alle anticipazioni del “Mattino” del 23 luglio. Il gran caldo si fa sentire non solo in Italia ma anche in Germania dove secondo “Welt” le produzioni agricole subiranno un calo sensibile. Come sempre non tutti i mali vengono per nuocere, perché le alte temperature hanno come contropartita un maggior consumo di frutta, come scrive “Il Sole 24 Ore” del 25 luglio. Poi arrivano le grandinate, si legge su “L'Eco di Bergamo”, a distruggere campi di mais e a rovinare serre.

### **Cereali, è ancora crisi**

Dai problemi del clima a quelli dei mercati con i cereali in profondo rosso come riporta il “Il Sole 24 Ore” del 25 luglio. Per fronteggiare le difficoltà in Friuli Venezia Giulia si pensa a misure per innovare la filiera con una più efficace organizzazione degli essiccatoi. I dettagli si possono leggere sul “Messaggero veneto” del 26 luglio. Restando sul tema dei cereali, “Brescia Oggi” del 24 luglio mette l'accento sulla grande diffusione in questa provincia lombarda delle colture di mais.

### **Aiuti e tagli**

A fronte di tante difficoltà sono salutate con soddisfazione le misure a favore dell'agricoltura, come lo sblocco dei fondi per le bonifiche i cui dettagli sono riportati su “Il Sole 24 Ore” del 24 luglio. Salutati con ottimismo anche i fondi giunti dallo “Scudo fiscale” e destinati alle incentivazioni assicurative, argomento del quale si parla su “Italia Oggi” del 21 luglio. Doccia fredda invece per gli aiuti al fotovoltaico, diminuiti del 40% come scrive “Il Sole 24 Ore” del 21 luglio. Cattive notizie anche per fondi destinati alla zootecnia e che a parere di “Italia Oggi” del 24 luglio sono destinati ad essere falciati. Non così per i kiwi della Galizia, si legge sempre su “Italia Oggi”, che la Ue ha invece deciso di aiutare.

### **Stalle in affanno**

Quote, prezzo del latte e proteste sono gli argomenti che hanno “tenuto banco” nel mondo degli allevamenti. “Repubblica” e anche “Il Sole 24 Ore” del 22 luglio pongono l'accento sugli esiti delle votazioni in Commissione Agricoltura che hanno visto la maggioranza di Governo in difficoltà. Da segnalare l'articolo pubblicato su “Il Riformista” del 22 luglio, con un'alucida analisi sulla reale portata (assai modesta) del rinvio delle multe del quale tanto si è discusso in questi giorni. Il mancato accordo sul prezzo del latte è un altro degli argomenti che hanno trovato spazio sui giornali, a iniziare dalla “Gazzetta di Mantova” del 23 luglio, per continuare sul “Giornale di Brescia” del 25 luglio. Mentre si discute del prezzo del latte continuano le importazioni dall'estero, scrive “Il Resto del Carlino” del 26 luglio e le nostre stalle chiudono. Una situazione difficile, tanto che gli allevatori, come si legge sul quotidiano cremonese “La Provincia” del 27 luglio, decidono di dare l'assedio agli uffici di Assolatte.

**Fonte Angelo Gamberini,**

<http://agronotizie.imaginenetwork.com>

## **NOTIZIE DALLA FAO**

### **LA DEFORESTAZIONE RIMANE ALLARMANTE IN MOLTI PAESI**

**La FAO presenta i risultati del nuovo rapporto Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali 2010**



*Una foresta abbattuta per far posto a un campo di riso (© Fao/ Florita Bottos).*

A livello globale la deforestazione, causata soprattutto dalla conversione delle foreste tropicali in terra agricola, negli ultimi dieci anni è diminuita, tuttavia in molti paesi continua ad un tasso allarmante. A livello mondiale, nel decennio 2000-2010, ogni anno circa 13 milioni di ettari di foreste sono stati convertiti ad altro uso, o sono andati perduti per cause naturali, rispetto ai circa 16 milioni di ettari l'anno perduti nel decennio precedente. Questi sono

alcuni dei risultati a cui è giunto il rapporto della FAO *Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali 2010*, lo studio (che copre 233 paesi e territori) più attendibile ed esaustivo sinora disponibile sulle risorse forestali del pianeta. Il Brasile e l'Indonesia, che negli anni '90 registravano la più alta perdita netta di foreste, hanno ridotto in modo significativo i loro tassi di deforestazione. Inoltre, grazie agli ambiziosi programmi di riforestazione della Cina, dell'India, degli Stati Uniti e del Vietnam - insieme con l'espansione naturale delle foreste in alcune regioni - ogni anno si sono aggiunti oltre sette milioni di ettari di nuove foreste. Di conseguenza la perdita netta di area forestale tra il 2000 ed il 2010 si è ridotta di 5,2 milioni di ettari l'anno, rispetto agli 8,3 milioni di ettari degli anni '90. La superficie forestale totale nel mondo copre poco più di quattro miliardi di ettari, vale a dire il 31 per cento del totale della superficie terrestre. La perdita netta annuale di foreste (quando la somma di tutte le nuove aree forestali guadagnate è minore delle perdite) negli anni 2000-2010 è stata equivalente a un'area grande quanto la Costa Rica.

**Le perdite più estese in Sudamerica e in Africa-** Nel decennio 2000-2010 è in Sudamerica ed in Africa che si è registrata la maggiore perdita netta di foreste, rispettivamente con 4 milioni di ettari e con 3,4 milioni di ettari. Anche l'Oceania ha subito una perdita netta, in parte dovuta alla grave siccità dell'Australia a partire dal 2000. L'Asia invece, nell'ultimo decennio ha registrato un guadagno netto di circa 2,2 milioni di ettari l'anno, dovuto in buona parte ai programmi di rimboschimento su larga scala attuati in Cina, in India e in Vietnam, che negli ultimi cinque anni sono riusciti ad espandere l'area forestale per un totale di quasi quattro milioni di ettari. Tuttavia, la conversione di superficie forestale ad altri usi è continuata in molti paesi a tassi molto alti. In Nord America ed in America Centrale la superficie forestale è rimasta abbastanza stabile, mentre in Europa ha continuato ad espandersi, sebbene ad un tasso meno rapido rispetto al passato. "Per la prima volta, siamo in grado di mostrare che il tasso di deforestazione è diminuito a livello globale grazie ad interventi concertati fatti sia a livello locale che internazionale", dice Eduardo Rojas, Vice Direttore Generale della FAO, del Dipartimento Foreste. I Paesi non solo hanno fatto passi avanti per quanto riguarda le politiche e le leggi forestali, ma hanno anche messo a disposizione delle comunità locali e delle popolazioni indigene l'uso delle foreste, anche per la conservazione della diversità biologica e per altre funzioni ambientali. Questo è un messaggio molto incoraggiante per

il 2010 dichiarato Anno Internazionale della Biodiversità. Va però detto che in molti paesi il tasso di deforestazione è ancora molto alto e l'area di foresta primaria - foreste indisturbate dall'attività umana - continua a diminuire. I paesi devono dunque rafforzare il proprio impegno per meglio salvaguardarle e gestirle".

### **Foreste e cambiamento climatico**

Le foreste svolgono un ruolo molto importante nel mitigare il cambiamento climatico. Le foreste infatti immagazzinano un enorme ammontare di carbonio. Quando una foresta viene tagliata e convertita ad altro uso, il carbonio viene di nuovo rilasciato nell'atmosfera. "Un tasso di deforestazione più basso e la creazione di nuove foreste ha aiutato ad abbassare l'alto livello di emissioni di carbonio causato dalla deforestazione e dal degrado forestale", dice Mette Løyche Wilkie, che ha coordinato la *Valutazione*. "Occorre però guardare al futuro, perché gli estesi programmi di rimboschimento della Cina, dell'India e del Vietnam, responsabili del recente incremento di superficie forestale, finiranno nel 2020", ha aggiunto l'esperta FAO. "Questo vuol dire che non abbiamo tantissimo tempo per prendere misure efficaci e permanenti per ridurre in modo significativo l'attuale tasso di deforestazione e di degrado forestale. Senza decisi interventi rischiamo un brusco ritorno all'alto livello di perdita netta di foreste e di emissioni di carbonio da foreste che si aveva negli anni '90", ha aggiunto. Il rapporto FAO *Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali* viene pubblicato ogni cinque anni. In questa edizione 2010 vi sono stati coinvolti oltre 900 specialisti di 178 paesi diversi. Il rapporto sarà pubblicato per intero nell'ottobre 2010.

### **Conclusioni chiave**

Di seguito alcuni dei risultati del rapporto:

- Il Brasile negli ultimi 10 anni ha perduto in media 2,6 milioni di ettari di foresta l'anno, mentre negli anni '90 ne aveva perduti 2,9 l'anno. L'Indonesia ha perduto una media di 0,5 milioni di ettari nell'ultimo decennio rispetto agli 1,9 degli anni '90.
- Le foreste primarie rappresentano il 36 per cento del totale della superficie forestale, ma dal 2000 ad oggi sono diminuite di oltre 40 milioni di ettari. Questa perdita è d'addebitare in larga misura alla riclassificazione delle foreste primarie in "altre foreste rigenerate naturalmente", a causa del taglio del legname selettivo e di altri interventi umani.
- L'area forestale protetta nella forma di parchi nazionali, aree naturali protette o altre forme legali di salvaguardia, dal 1990 ad oggi è aumentata di

oltre 94 milioni di ettari, ed è pari al 13 per cento della superficie forestale totale.

- Le foreste sono tra i principali serbatoi di carbonio del pianeta. Esse immagazzinano circa 289 gigatonnellate (Gt) di carbonio negli alberi e nella vegetazione. Il carbonio immagazzinato nella biomassa forestale, nel legno secco, nello strame messi insieme è maggiore di tutto il carbonio nell'atmosfera. A livello globale, lo stock di carbonio nella biomassa forestale si stima che tra il 2000 ed il 2010 sia diminuito di circa 0.5 GT all'anno, a causa della riduzione del totale della superficie forestale.
- Incendi, parassiti ed infestazioni stanno causando grossi danni alle foreste di alcuni paesi. In media, l'uno per cento di tutte le foreste ogni anno è compromesso a causa degli incendi boschivi. Si stima che le infestazioni di insetti danneggino ogni anno circa 35 milioni di ettari di area forestale. Anche gli eventi climatici estremi, quali tempeste, bufere e terremoti hanno causato grandi perdite nell'ultimo decennio.
- A partire dal 2000 sono 76 i paesi che hanno redatto per la prima volta, o aggiornato, le proprie politiche forestali e 69 i paesi, per lo più in Eu-

ropa ed in Africa, che dal 2005 ad oggi hanno promulgato o modificato la propria legislazione forestale.

- La raccolta dei dati per la Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali è diventata molto più precisa ed esaustiva. L'acquisizione di nuovi dati ed informazioni sul rimboschimento e sull'espansione naturale delle foreste nel corso degli ultimi 20 anni ha consentito di calcolare con molta più precisione i tassi di deforestazione e la perdita per cause naturali. La nuova stima di deforestazione globale per il decennio 1990-2000, vicina a 16 milioni di ettari per anno, è più alta di quanto non fosse stata stimata - 13 milioni di ettari - perché adesso include anche la deforestazione all'interno di paesi che hanno nell'insieme registrato un aumento netto di superficie forestale.

Un'indagine di rilevamento a distanza condotta dalla FAO, che ha preso in esame circa 13.500 aree nel corso di 15 anni, fornirà per la fine del 2011 dati ancora più precisi sui tassi regionali e mondiali di deforestazione.

**Fonte:**

[www.fao.org/news/story/it/item/40893/icode](http://www.fao.org/news/story/it/item/40893/icode)

  
**ALMANACCO della SCIENZA**  
Quindicinale a cura dell'Ufficio Stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche

<http://www.almanacco.cnr.it>

## AGROFARMACI NEL PIATTO



Frutta e verdura al sapore di agrofarmaci. secondo il 'Rapporto annuale sui residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli e derivati commercializzati in Italia' di Le-

gam-biente - elaborato sulla base dei dati ufficiali forniti da Arpa, Asl e laboratori zooprofilattici di tutte le regioni italiane - l'1,5% di frutta e verdura che arriva sulle nostre tavole è contaminato da sostanze chimiche, oltre i livelli di sicurezza. Rispetto allo scorso anno, il Rapporto ha registrato una maggiore presenza di prodotti contaminati da uno o più residui di pesticidi, che passano dal 27,5% al 32%. Nei beni alimentari derivati come miele, pane, vino,

appaiono per la prima volta irregolarità nel 2,7% dei campioni. Soltanto il 50% della frutta risulta del tutto incontaminata. Inoltre, in un campione di insalata friulana, sono state rilevate tracce di Ddt, sostanza messa al bando da ben 32 anni. Risultano dunque in calo i cibi senza tracce di molecole chimiche (dal 71,3% al 65,8%). In particolare, secondo il Rapporto, tra le verdure, il 76,4% dei campioni risulta regolare a fronte dell'82,9% nel 2009; 45 sono i campioni fuori legge (1,3% contro lo 0,8% dello scorso anno), mentre il 22,3% risulta contaminato da uno (15,8%) o più residui (6,5%, erano il 3,5% nel 2009). Inoltre, diminuiscono i campioni di frutta irregolari per residui oltre i limiti consentiti o per molecole non autorizzate, passando dal 2,3% dello scorso anno all'1,2% dell'attuale, mentre aumentano quelli regolari ma contaminati da uno (22%) o più residui (26,4%) che passano nel complesso dal 43,9 al 48,4%. A causa dei pesticidi sono a rischio anche

farfalle e api e, di conseguenza, l'agricoltura. Secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente, nel corso degli ultimi vent'anni, le farfalle in Europa sono diminuite del 60%, mentre diverse specie di api selvatiche si sono già estinte e, nel resto del mondo, si sono decimate proprio a causa di pesticidi, acari e malattie. Secondo la Col-diretti, in Italia sono a rischio circa 50 miliardi di api in oltre un milione di alveari. Una strage che mette in pericolo il processo di impollinazione minacciando un budget da due miliardi e mezzo di euro l'anno. Tra i prodotti a rischio: mele, pere, mandorle, agrumi, pesche, kiwi, ciliegie, albicocche, meloni, zucchine, girasole, colza.

## MARE NOSTRUM, PIÙ CALDO E PIÙ SALATO



Le acque di profondità del bacino nord occidentale del Mediterraneo si stanno riscaldando e diventano più salate. E' quanto emerge dalle osservazioni dell'Istituto di scienze

marine (Ismar) del Cnr di La Spezia. La tendenza, già apprezzabile a partire dagli anni '50, ha subito dal 2005 un'improvvisa accelerazione, destando interesse e preoccupazione per le possibili conseguenze sugli equilibri delicati delle nostre acque e di quelle oceaniche. *"Il Mare Nostrum è semichiuso, reagisce in fretta ai cambiamenti e rappresenta un 'laboratorio' ideale per gli studi climatici"*, spiega Katrin Schroeder dell'Ismar-Cnr. *"Essendo poi in comunicazione con l'Oceano, le sue trasformazioni possono interessare anche bacini distanti e più vasti. Un esempio? Un maggiore apporto di sale e di calore dal Mediterraneo verso l'Atlantico potrebbe, ipoteticamente, interagire con la circolazione termoalina oceanica e con i meccanismi che mantengono in moto la corrente del Golfo. Lo Stretto di*

*Gibilterra, infatti, pur avendo una profondità ridotta (circa 300 metri), permette una parziale fuoriuscita delle acque profonde mediterranee"*. La circolazione termoalina è causata dalla diversa densità delle acque di superficie rispetto a quelle sottostanti e garantisce la ventilazione e il ricambio degli strati profondi. *"Il Mediterraneo è uno dei pochi posti al mondo dove avviene la convezione termoalina di grandi masse d'acqua"*, continua Schroeder. *"L'acqua densa che si produce nel Golfo del Leone, nel Mar Ligure e nel bacino catalano per effetto dei venti freddi e secchi che soffiano in inverno, sprofonda e si espande, insinuandosi sotto altri strati, innescando un processo di circolazione verticale e orizzontale delle acque, essenziale per la vita"*. Grazie al processo di formazione di acque dense, il Mediterraneo è anche un grande polmone per la CO2 antropogenica. *"Le acque superficiali ricche di CO2, quando sprofondano sequestrano grandi quantità di questo gas serra e, visto il recente verificarsi di eventi di formazione intensi, il Mediterraneo occidentale sembra essere molto efficiente da tale punto di vista"*. Conclude Katrin Schroeder: *"Per il momento, le variazioni che abbiamo rilevato nel corso delle campagne a bordo della nave oceanografica Urania, pur significative nella tendenza, sono ancora minime: in 4 anni la salinità registrata è aumentata di 0.024, mentre la temperatura di 0.042 °C. Sebbene possano sembrare valori infinitesimi, sono 4-7 volte più rapidi dei trend riportati dagli studi precedenti"*. Il rapido aumento di temperatura e di salinità degli strati profondi sembra essere causato in parte dalla generale diminuzione delle precipitazioni e in parte all'aumento dell'evaporazione che sta interessando l'intero bacino. I risultati della ricerca dell'Ismar-Cnr sono stati presentati alla 39° Conferenza Ciesm 2010, che si è tenuta a Venezia con la partecipazione di circa 1.000 ricercatori di 40 paesi diversi.

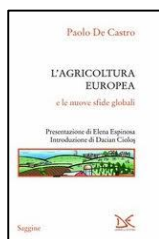
**Claudio Barchesi, Fonte: Katrin Schroeder, Istituto di scienze marine, Pozzuolo di Lerici**

## VARIE

### Lectture consigliate

#### UN LIBRO SULLA PAC POST 2013 DI PAOLO DE CASTRO

Chi vuole farsi un'idea più precisa sui temi al centro del dibattito sul futuro della PAC può leggere un agile e documentato *instant book* di Paolo De Castro dal titolo *"L'agricoltura europea e le nuove sfide globali"* (Donzelli Editore, 2010). Si tratta di un'accurata e puntuale riflessione sul nuovo scenario mondiale che si è determinato con la progressiva riduzione delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, la crisi energetica e quella alimentare, la crescita demografica, la modifica dei consumi. Dopo aver analizzato i singoli fenomeni, l'autore passa in rassegna gli aspetti salienti delle attuali politiche per coglierne i punti su cui produrre i necessari adattamenti. **Gabriele Testa**



**Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie - Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna**

**CORSO DI ALTA FORMAZIONE “FRESCHI E TRASFORMATI  
ORTOFRUTTICOLI: ECONOMIA, INNOVAZIONE, MERCATI”**

Il Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie (DEIAgra) dell'Università di Bologna, in collaborazione con il CSO - Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara, organizza la 2a edizione del Corso di Alta Formazione in ortofrutta dal titolo

**“FRESCHI E TRASFORMATI ORTOFRUTTICOLI:  
ECONOMIA, INNOVAZIONE, MERCATI”.**

Attraverso questa attività formativa verranno acquisite le competenze economico-commerciali nel settore specifico dell'ortofrutta e, per affrontare le nuove sfide del mercato, saranno forniti gli strumenti in termini di internazionalizzazione dell'impresa, fabbisogni d'innovazione di prodotto e di processo, economia e strategia aziendale, marketing agroalimentare, valorizzazione dei prodotti territoriali e di qualità, nuove forme di vendita, logistica dei prodotti e sistema della GDO.

Il corso prevede il riconoscimento di 24 Crediti Formativi Universitari.

**PROGRAMMA**

Il programma comprende 300 ore complessive di attività, di cui 240 tra lezioni teoriche, seminari di esperti del settore e visite tecniche presso stabilimenti agroalimentari. Parte qualificante saranno le 60 ore dedicate ad un Project Work di Gruppo che sarà occasione per approfondire tematiche specifiche del corso. Le attività formative si svolgeranno presso il DEIAgra nei giorni di venerdì e sabato nel periodo tra ottobre 2010 e febbraio 2011.

**DESTINATARI**

Il corso è destinato a tutti coloro che intendono professionalizzare e specializzare le proprie conoscenze e competenze prevalentemente nel settore ortofrutticolo. Requisiti necessari sono la laurea o il diploma di scuole superiori supportato da un'esperienza professionale nel settore ortofrutticolo.

**SELEZIONE E MODALITA' DI ISCRIZIONE**

Il bando è disponibile sul sito dell'Università di Bologna:

[www.unibo.it/Portale/Offerta+formativa/AltaFormazione/2010-](http://www.unibo.it/Portale/Offerta+formativa/AltaFormazione/2010-2011/Freschi_e_trasformati_ortofrutticoli_economia_innovazione_mercati.htm?WBCM)

[2011/Freschi\\_e\\_trasformati\\_ortofrutticoli\\_economia\\_innovazione\\_mercati.htm?WBCM](http://www.unibo.it/Portale/Offerta+formativa/AltaFormazione/2010-2011/Freschi_e_trasformati_ortofrutticoli_economia_innovazione_mercati.htm?WBCM)

ODE=PresentationUnpublished,

e sul sito del DEIAgra: [www.deiagra.unibo.it](http://www.deiagra.unibo.it). La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 20 settembre 2010.

I candidati ammessi al Corso dovranno versare, secondo modalità indicate nel bando, una quota di iscrizione pari a 2.500,00 euro (comprensiva del materiale didattico).

PER INFORMAZIONI Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie Viale G. Fanin 50, 40127 Bologna Tel.: +39 051 2096 353, Fax: +39 051 2096 355 Email: chiara.cecchetto@unibo.it, amanda.ferreyra@unibo.it Web: [www.deiagra.unibo.it](http://www.deiagra.unibo.it)

## LE NEWS DI FERTIRRIGAZIONE.IT

### [HarvAssist: il portale internet per la gestione della qualità della vendemmia](#)

Qual è il momento ottimale per la vendemmia? Come sarà la qualità delle uve?

### [Il fotovoltaico in serricoltura si sviluppa](#)

Obiettivo del progetto è la ricerca del miglior equilibrio tra ottimizzazione della produzione agricola e di quella elettrica attraverso il collaudo di un impianto innovativo e la verifica delle condizioni di crescita delle piante allevate sotto di esso.

### [Tutte le rinnovabili del mondo](#)

Mappa Interattiva delle Rinnovabili: uno strumento dove sono riunite molte informazioni di diversa natura sulle politiche mondiali relative al settore delle energie rinnovabili.

### [Quei pannelli di troppo](#)

Oltre cinquemila impianti per una produzione di 95,4 GWh. Con queste cifre la Puglia è la regina italiana del fotovoltaico, e non solo.

### [PAC post 2013](#)

La Commissione agricoltura del PE dà il via libera.

### [Strategia "Europa 2020"](#)

Il 17 giugno il Consiglio europeo ha adottato la strategia "Europa 2020" confermando i cinque obiettivi principali.

### [In vigore il nuovo logo del biologico](#)

Il 1° luglio 2010 sono entrate in vigore le nuove norme europee sull'etichettatura degli alimenti biologici, che prevedono anche l'uso del nuovo logo europeo che dovrà essere apposto sugli alimenti biologici confezionati prodotti negli Stati membri.

### [Vespa del fico, immutata da 34 milioni di anni](#)

L'osservazione del più antico fossile di vespa del fico (*Blastophaga psenes*), scoperto quasi un secolo fa nell'Isola di Wight, rivela che il piccolo e specializzato insetto è rimasto praticamente invariato per oltre 34 milioni di anni.

#### **Commissioni dell'Ordine Dottori Agronomi e Forestali - Provincia di Bologna - e rispettivi referenti**

- Agricoltura sostenibile, Sviluppo Rurale ed Energie Rinnovabili - Luigi Donini.
- Consulenza, gestione e sicurezza aziende agricole, agrozootecniche, agroambientali, agroindustriali - Stefano Negroni.
- Estimo, catasto, topografia e ingegneria rurale ed idraulica agraria - Andrea Chiusoli Certani.
- Foreste, risorse naturalistiche, faunistiche e ingegneria ambientale - Alberto Bertini.
- Industria agroalimentare, sicurezza e certificazione degli alimenti - Andrea Villani.
- Inquinamento, valutazione e ripristino ambientale e tematiche fitopatologiche - Riccardo Rigolli.
- Ordinamento e deontologia professionale, comunicazione, rapporti con Enti - Gabriele Testa, Andrea Villani.
- Pianificazione territoriale e urbanistica - Alessandra Furlani.
- Verde urbano, paesaggio, progettazione del verde-paesaggistica e riqualificazione - Barbara Negroni.
- Visibilità, Ricerca e Università, avviamento alla professione - Gabriele Testa, Andrea Villani.



#### **L'Agronomo e il Forestale - agosto 2010, n. 03, anno XV**

##### **Direttore responsabile**

Gabriele Testa

##### **Coordinamento**

Maria Teresa Salomoni

##### **Comitato di redazione**

Alberto Bertini, Alessandra Furlani,

Andrea Villani

##### **Redazione**

Via Giacomo Leopardi, n. 6 - 40122 Bologna

##### **Segreteria**

dal lunedì al venerdì: ore 9,00-13.30; giovedì: ore 14.30 - 17.30.

Telefono 051 222772 Fax 051 227503

segreteria@agronomiforestali-rer.it

Ufficiocomunicazionebo@agronomiforestali-rer.it

Notiziario d'informazione di categoria, non sindacale, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Bologna Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale BO. Registrazione Tribunale di Bologna n. 5250 del 12 marzo 1985